

Codice A16190

D.D. 27 aprile 2015, n. 147

**L.R. 19/2009, art. 43 e s.m.i.. Realizzazione pista di accesso alpeggi Val Gronda. Comune: Rassa (VC). Proponente: Comune di Rassa. Valutazione di Incidenza rispetto alla ZPS IT1120027 "Alta Valsesia e Valli Otro, Vogna, Gronda, Artogna e Sorba".**

## IL DIRIGENTE

Premesso che

Il Settore Pianificazione e Gestione delle Aree naturali protette ha ricevuto in data 8 agosto 2014, prot. n. 10446/DB10.16/013.200, istanza tendente ad ottenere il parere relativo al progetto "Realizzazione pista di accesso alpeggi Val Gronda", nel Comune di Rassa (VC), inoltrata dal Comune di Rassa.

In data 6 ottobre 2014, con lettera protocollo n° 12536/DB10.16, il Settore scrivente richiedeva integrazioni al fine di poter stabilire l'effettiva incidenza delle opere in progetto sulla ZPS in oggetto. Dette integrazioni pervenivano presso il Settore in data 20 febbraio 2015, prot. n°5785/A16.90.

Presa visione del contributo di carattere tecnico scientifico di ARPA Piemonte, pervenuto in data 21/4/2015, protocollo n°12268/A16.19/13.200.

Il presente parere viene espresso ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" che recepisce i disposti della normativa sulla Valutazione d'Incidenza, articolo 5 del DPR 357/97, "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

L'intervento in oggetto ricade all'interno della ZPS "Alta Valsesia, Valli Otro, Vogna, Gronda, Artogna e Sorba", la quale interessa le valli dell'alto bacino del Fiume Sesia e si estende su quasi 19 mila ha posti nei comuni di Alagna Valsesia, Campertogno, Carcoforo, Piode, Rassa, Rima San Giuseppe, Rimasco e Rima Valdobbia. L'area ospita numerose specie endemiche o rare per il Piemonte e la più diversificata componente endemica della Alpi Occidentali per quanto riguarda i carabidi. In merito alle specie tutelate dalla Direttiva Habitat, sono segnalate per il sito Aquilegia alpina (All. IV), *Asplenium adulterinum* (All. II e IV) e la briofita *Buxbaumia viridis* (All. II) oltre ai lepidotteri *Parnassius apollo*, *P. mnemosyne* (All. IV), *Lycaena dispar* (All. II e IV) ed *Euphydryas aurinia* (All. II). L'erpetofauna comprende diverse specie inserite nell'Allegato IV, ovvero *Lacerta (viridis) bilineata*, *Podarcis muralis*, *Coronella austriaca*, *Elaphe longissima*, *Hierophis (= Coluber) viridiflavus* e *Rana dalmatina*, mentre la mammalofauna annovera *Lynx lynx* (All. II e IV, presente in modo irregolare), *Muscardinus avellanarius* e chiroterri del gen. *Plecotus* (All. IV); la comunità ittica vede la presenza di *Cottus gobio* e *Salmo marmoratus* (All. II).

Per quanto riguarda l'avifauna, diverse sono le specie tutelate dalla Direttiva "Uccelli": *Pernis apivorus*, *Gypaetus barbatus*, *Circus cyaneus*, *Aquila chrysaetos*, *Bonasa bonasia*, *Alectoris graeca saxatilis*, *Tetrao terix tetrax*, *Lagopus mutus helveticus*, *Aegolius funereus* e *Dryocopus martius*.

Le opere in progetto sono finalizzate a migliorare l'accessibilità (attualmente solo pedonale) agli alpeggi presenti in Val Gronda, alcuni dei quali di proprietà pubblica, attraverso la realizzazione di una pista di larghezza compresa tra i 2 e i 2,5 metri e sviluppo di circa 3,3 km. Il tracciato avrà origine a quota 1140 m s.l.m. e terminerà presso l'Alpe Straighe a quota 1495 m s.l.m. E' prevista la realizzazione di circa 1,5 km di piccole scogliere di sostegno e contenimento, alte fino a un metro e realizzate con massi in pietra naturale, reperiti in situ, di dimensioni minime di 0,3 mc. In

corrispondenza dell'attraversamento dei numerosi piccoli rii e impluvi, si intende realizzare 11 guadi tipo "corda molle" in pietra. La fase di cantiere avrà durata di 70 giorni lavorativi e i movimenti terra vengono valutati in circa 750 mc di scavi e altrettanti di riporti, con 400 mc di sbancamento in roccia. L'apertura del tracciato comporterà l'abbattimento di circa 170 piante.

Il proponente ha soddisfatto tutte le richieste di integrazioni effettuate dal Settore scrivente. A seguito dell'analisi delle stesse, è stato possibile determinare che la costruzione della nuova pista determinerà, nel complesso, la trasformazione di un'area di circa due ettari; il tracciato interferirà con quattro ambienti inclusi nell'Allegato I della D.H., a carico dei quali si verificherà una sottrazione di superficie valutabile tra poche centinaia ed alcune migliaia di metri quadrati. A questo proposito, si segnala che le praterie a *Festuca nigrescens* ed *Agrostis tenuis*, secondo quanto indicato nei "Tipi pastorali delle Alpi piemontesi" (Cavallero et al., 2007) ed in base alla corteggio floristico rilevato, sono verosimilmente riconducibili all'habitat "6520 - Praterie montane da fieno" che quindi, contrariamente a quanto indicato nello studio condotto dal proponente, deve essere annoverato tra gli ambienti interferiti dall'opera. Risultano inoltre interferiti gli ambienti di interesse comunitario prioritario "9180\* - Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion" (per una superficie di circa 3700 mq), "91E0\* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)" (per una superficie di circa 1000 mq) e "6230\* - Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane" (per una superficie di circa 2300 mq).

Dato atto che il presente provvedimento viene assunto oltre il previsto termine di conclusione del procedimento (20/4/2015), considerata la complessità tecnico amministrativa dell'istruttoria, che ha comportato anche il coinvolgimento delle competenti strutture di ARPA Piemonte, il cui contributo è pervenuto in data 21/4/2015.

Vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

Vista la DGR 54-7409 del 7/04/2014 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40. Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione" così come modificata con DGR 22-368 del 29/09/2014 Vista la D.G.R. 54-7409 del 7 aprile 2014 "Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte";

determina

di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, giudizio positivo di valutazione d'incidenza all'esecuzione del progetto "Realizzazione pista di accesso alpeggi Val Gronda", nel Comune di Rassa (VC), proposto dal Comune di Rassa, a condizione che vengano rispettate, per quanto inerenti l'attività in oggetto, i disposti della DGR 54-7409 del 7/04/2014 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40. Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione.", che si intende qui integralmente richiamata così come modificata con DGR 22-368 del 29/09/2014, e le seguenti prescrizioni:

- al fine di ridurre l'entità degli impatti attesi su ambienti inclusi nell'Allegato I della D.H. di interesse prioritario (in particolare "9180\*" e "91E0\*"), la cui presenza è evidenziata nella documentazione integrativa pervenuta e richiamata in premessa, parte del tracciato della nuova pista dovrà essere modificato al fine di evitare il passaggio all'interno dei citati habitat prioritari. Il nuovo percorso, identificato a fronte delle modifiche richieste, dovrà essere comunicato al Settore scrivente almeno 20 giorni prima dell'inizio dei lavori, onde verificare l'assenza di incidenza significativa sugli habitat prioritari in oggetto;

- il taglio piante dovrà essere ridotto allo stretto indispensabile ed essere eseguito al di fuori del periodo 1° maggio – 15 luglio;
  - dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare il rotolamento a valle del materiale movimentato, in modo da evitare danni alla vegetazione;
  - dovranno essere rigorosamente rispettate le modalità di cantierizzazione e ripristino delle aree interferite indicate nella documentazione progettuale esaminata. Eventuali modifiche (anche relative alla composizione dei miscugli per gli inerbimenti) dovranno essere preventivamente comunicate al Settore Aree Naturali Protette della Regione Piemonte ed alla struttura “Ambiente e Natura” di Arpa Piemonte;
  - il proponente dovrà effettuare un monitoraggio di sorveglianza (secondo un protocollo da concordare con la struttura “Ambiente e Natura” di Arpa Piemonte prima dell'inizio dei lavori) finalizzato a verificare il possibile insediamento di specie invasive di cui agli allegati della D.G.R. n. 46-5100 del 18/12/2012 e dell'allegato B alle “Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 in Piemonte” sulle aree interessate da movimenti terra o adiacenti ad esse, con l'obbligo di provvedere alla loro eradicazione qualora questo dovesse avvenire;
  - il Direttore Lavori dovrà inviare alla struttura “Ambiente e Natura” di Arpa Piemonte la comunicazione di avvio lavori, in modo da poter organizzare le attività di verifica e controllo.
- Ai sensi dell'art. 46 della l.r. 19/2009, si prescrive di affidare all'ARPA Piemonte - Struttura Ambiente e Natura il controllo dell'effettivo recepimento e attuazione di tutte le prescrizioni ambientali contenute ai punti precedenti.

La mancata osservanza delle suddette prescrizioni comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 55 comma 16 della l.r. 19/2009.

Il presente atto non esime il soggetto destinatario dall'acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessari per la realizzazione dell'attività in oggetto.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul BU della regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art 5 della l.r. 22/2010 nonchè ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett.a) e dell'art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

Il Dirigente del Settore  
Vincenzo Maria Molinari